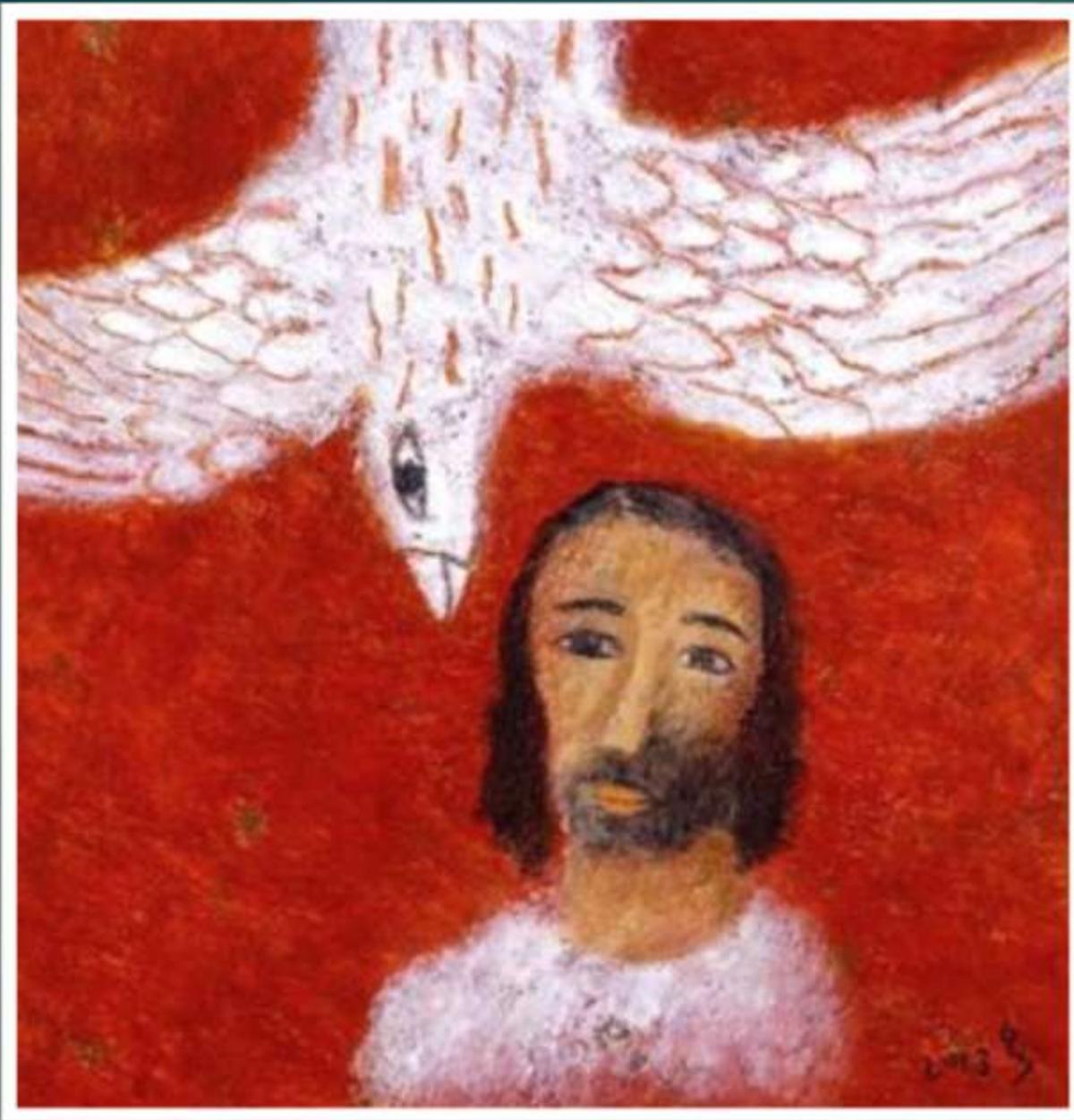




Itinerario ragazzi Tempo Pasquale

(da Pasqua
a Pentecoste)





*Raccogliamoci in preghiera.
Invitiamo anche i nostri genitori
a pregare insieme con noi.*

(Chiniamo il capo, mettiamo le mani giunte,
chiudiamo gli occhi e
facciamo un breve momento di silenzio.)

*Accendiamo una candela e
mettiamo al centro
un'immagine di Gesù crocifisso.*



Dio è triste
per la
disobbedienza
dell'uomo.



**L'agire
di Dio**



Dio creò
per Amore
l'universo ...



E vide
che era
cosa bella.



Dio creò
per Amore
l'uomo e la donna
...

Per farli partecipi
di questo Amore.

E vide
che era
cosa molto bella.



Adamo ed Eva vivevano felici
e ogni giorno Dio parlava con loro.
Nel paradiso regnava l'armonia.

Dio diede solo un divieto:
«Potrete mangiare di tutti gli alberi del giardino,
fuorché dell'Albero della conoscenza
del bene e del male:
se lo farete ne morirete».

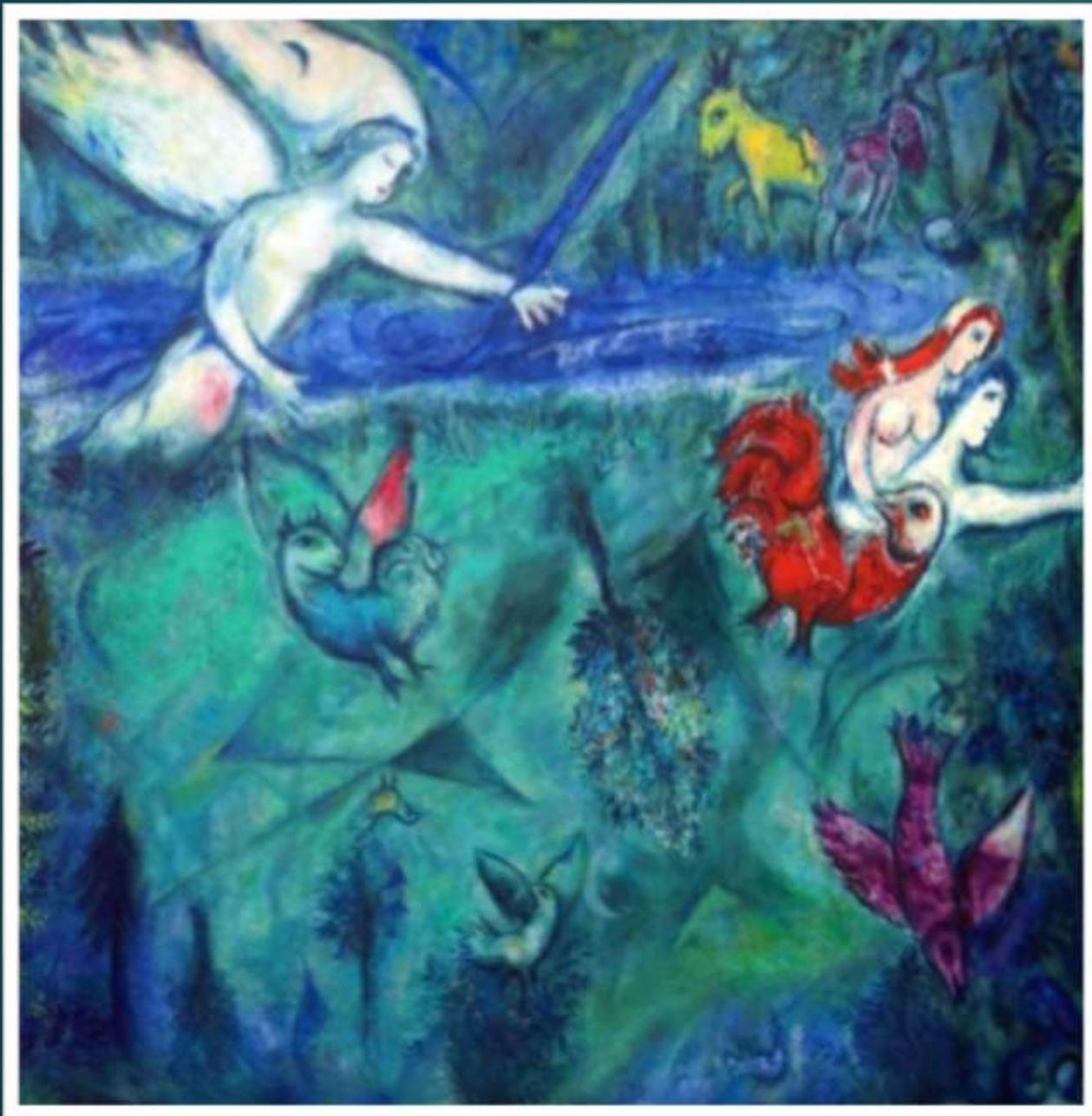
Il demonio, che era invidioso dell'amore
che Dio provava per Adamo ed Eva,
con l'aspetto di un serpente, disse:
«Non ne morirete affatto!
Dio sa che se voi ne mangiaste diventereste
sapienti e potenti come Lui,
perciò ve lo ha proibito! »
Eva e Adamo mangiarono il frutto.
Disobbedirono a Dio.



Adamo ed Eva capirono di aver sbagliato e si nascosero. Mangiando il frutto dell'albero del bene e del male, ora conoscevano il bene e il male.

E quando Dio chiese perché avessero mangiato il frutto proibito, Adamo diede la colpa a Eva e lei al serpente. Nessuno dei due si pentì, nessuno dei due disse : «Ho sbagliato, perdonami Dio».

Così Adamo ed Eva, per aver ascoltato la voce del serpente, e non aver chiesto scusa, furono cacciati dal paradiso.



Da quel giorno
essi conobbero
fatica e dolore e
persero il dono della vita eterna.

Nella loro storia entrò la morte.
Vestiti di tuniche di pelle,
abbandonarono il giardino e
dovettero lavorare
con fatica il suolo.

Dio però non smise
di amare gli uomini e
promise loro un Salvatore.
Chi? Quando?
Non lo disse,
ma Dio mantiene
le sue promesse.

L'agire dell'uomo quando si dimentica di Dio





Ormai erano lontani i tempi in cui Adamo ed Eva vivevano sereni nel paradiso, senza conoscere la sofferenza, l'invidia e l'ingiustizia. Nacquero loro due figli: Abele e Caino.

Caino era invidioso del fratello, sentiva che Abele era il prediletto dai genitori e da Dio.

Un giorno entrambi andarono a rendere un sacrificio a Dio: Caino offrì alcuni dei suoi ortaggi, mentre Abele portò un agnello. Diversi erano i doni, ma soprattutto diverso fu lo spirito del sacrificio: Dio fu soddisfatto dell'offerta di Abele, ma non di quella di Caino, perché avvertiva che era stata fatta con lo spirito sbagliato, senza gioia.

Caino lasciò che l'invidia e la gelosia crescessero nel suo cuore e un giorno invitò il fratello ad una passeggiata in campagna.



Quando furono abbastanza lontani da non essere visti,
Caino uccise Abele e ne nascose il corpo.
Il gesto di Caino, però, non passò inosservato a Dio, che lo chiamò:

«Dov'è tuo, fratello?»

Caino rispose:

«Che ne so io? Sono forse il custode di mio fratello, io?».

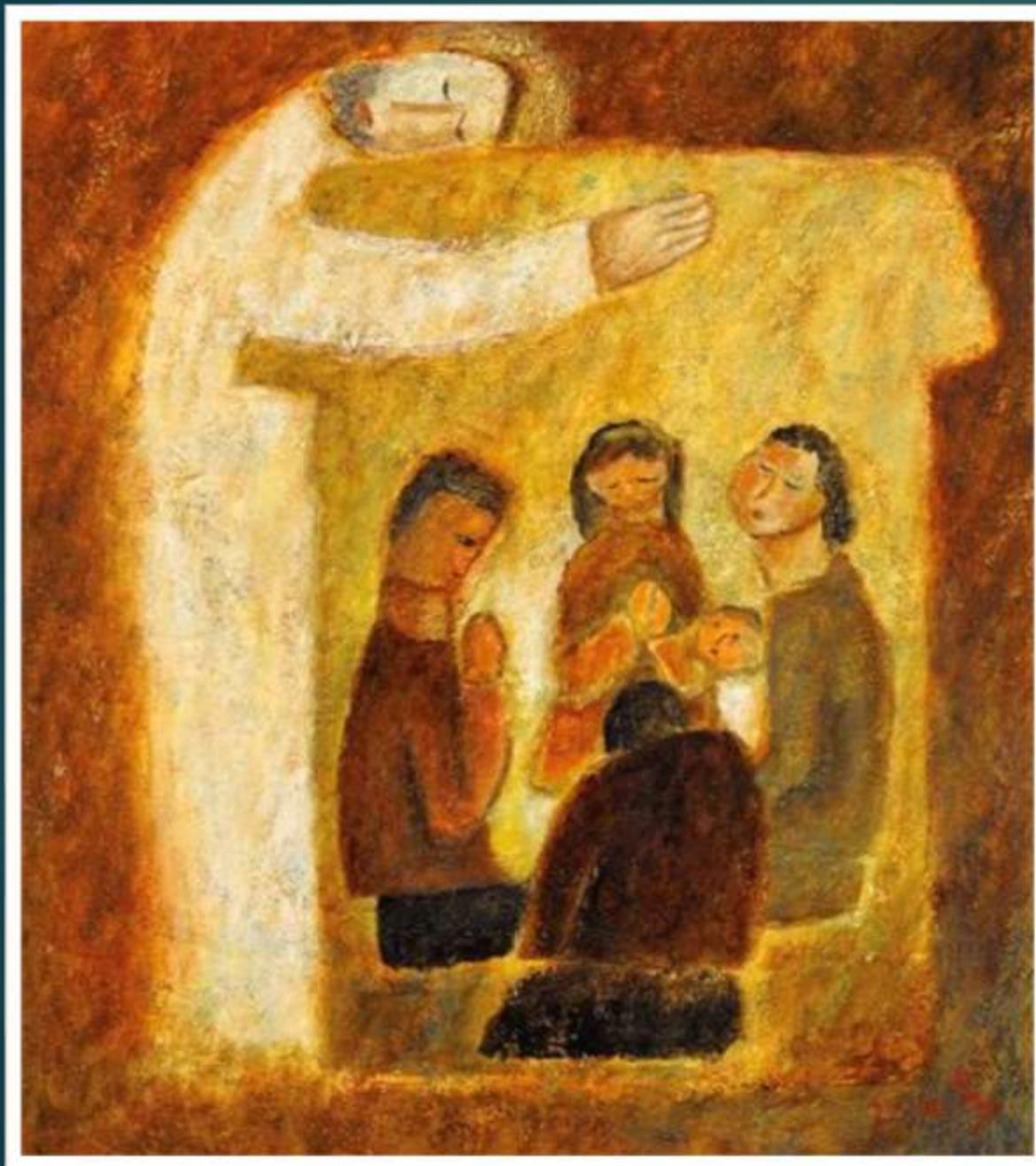




Poi, spaventato, si mise a gridare:
**“Tu non mi perdonerai mai,
io devo scappare e
chi mi vedrà mi ucciderà!”**

«No!» disse il Signore Dio.
E gli fece un segno rosso sulla fronte.
Così la gente avrebbe saputo che
Caino aveva ucciso,
ma avrebbe anche saputo
che nessuno poteva uccidere Caino.





Concludiamo recitando
la preghiera
che Gesù ci ha insegnato.

**Padre Nostro
che sei nei cieli...**